



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 57/85/86/87

Fax: 091 / 814 81 65

Servizio.fitosanitario@ti.ch
www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 33

Bellinzona: 14 settembre 2020

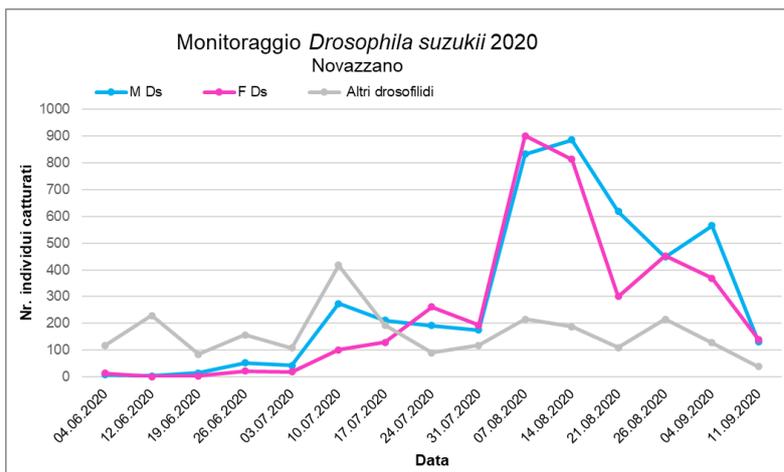
VITICOLTURA

MOSCIERINO DEL CILIEGIO (*Drosophila suzukii*)

A settembre inoltrato, ci si trova nel pieno periodo della vendemmia. È questo il momento migliore per l'ovideposizione del moscerino del ciliegio (*Drosophila suzukii* – Ds): l'uva prossima alla vendemmia offre infatti un'opzione molto allettante in cui deporre.

I dati di questa settimana indicano una diminuzione degli adulti in volo: si è passati dai 934 individui catturati settimana scorsa a Novazzano ai 272 di questa settimana.

Nonostante il dato rassicurante appena menzionato, nei controlli effettuati sugli acini si sono trovate ovideposizioni su Divico ad Arogno e su Merlot a Giornico e Sementina. In 3 casi la soglia d'intervento del 4% è stata superata. Quindi, come già detto nelle scorse settimane, si raccomanda di effettuare regolari monitoraggi dei vigneti concentrandosi principalmente sulle parcelle interessate da attacchi già in anni precedenti, dove si può prendere in considerazione un trattamento a partire dall'identificazione delle prime ovideposizioni. In tutte le altre situazioni attendere che sia superata una soglia di almeno il 4% degli acini colpiti. Il ruolo del viticoltore nella gestione di questa problematica, che si manifesta in modo molto disomogeneo e spesso localizzato, è determinante. La decisione deve tenere conto delle condizioni meteorologiche, del grado di maturazione e dello stato di salute delle uve. La cattura o l'osservazione di adulti nella parcella non sono criteri sufficienti a giustificare la necessità di un trattamento. Raccomandiamo di mantenere pulite e arieggiate le parcelle e di vendemmiare per prime quelle con acini danneggiati e più soggette agli attacchi del moscerino. È importante evitare apporti di vinacce in prossimità di parcelle non ancora vendemmiate.



Vigneto con vinaccia depositata a bordo campo e grappoli trattati con caolino.

FRUTTICOLTURA

OLIVICOLTURA

In varie zone del Cantone le olive stanno raggiungendo lo stadio fenologico dell'invaiaitura, ossia il cambiamento di colore dei frutti da verdastro a bruno scuro.

Proprio in questo periodo, diventa particolarmente importante tenere controllate le proprie piante, sia rispetto ai vari fitofagi che alle malattie fungine che potrebbero intaccare i frutti e rovinare il raccolto.

- mosca delle olive (*Bactrocera oleae*, Bo): negli oliveti monitorati con trappole a feromone, specifiche nella cattura degli adulti, si è osservato localmente un forte aumento della presenza della mosca e con esso anche del numero di ovideposizioni sui frutti. Le zone più toccate da questo incremento sono le zone più solatie, specie del Mendrisiotto (in particolare Corteglia e Rancate) e dell'areale sopra Ascona. Si consiglia ai proprietari di oliveti di tenere costantemente

controllate le olive e in caso di nuove punture di Bo con ovideposizioni, valutare un eventuale intervento di contenimento. Quest'ultimo può essere incentrato sulla lotta massale, aumentando il numero di trappole cromotropiche gialle nell'oliveto oppure di tipo chimico. Ricordiamo a questo proposito che il trattamento larvicida a base di Dimetoato (<https://www.psm.admin.ch/it/produkte/2329>) è ancora ammesso per quest'anno fino al 31.10.2020, ma il prodotto non è più in vendita dal 2018. Sono ammessi massimo 2 interventi all'anno, da agosto a settembre, con 4 settimane di periodo di attesa.

- Cimice asiatica (*Halymorpha halys*, Hh): si constata una sempre maggiore presenza di questo insetto sugli ulivi, anche se il 2020 non è stato caratterizzato da grandi popolazioni. Fino ad oggi sono state trovate alcune ovideposizioni sulla pagina inferiore delle foglie e qualche forma giovanile sui frutti, ma ancora senza grandi conseguenze in quanto si tratta per ora di una presenza discreta. Chi dovesse individuare l'insetto sulla propria pianta di olive è pregato di segnalarlo al nostro Servizio e vi ringraziamo già sin d'ora per la collaborazione.
- Malattie fungine tipicamente presenti negli oliveti sono in aumento in quanto favorite dal clima attuale caratterizzato da un progressivo abbassamento delle temperature notturne, dalla prolungata bagnatura fogliare e da un'elevata umidità relativa. Controllare bene la chioma delle proprie piante alla ricerca di sintomi tipici di crittogame come l'occhio di pavone (*Spilocaea oleaginea*), la piombatura (*Mycocentrospora cladosporoides*), o la rogna dell'olivo (*Pseudomonas savastanoi*). Nel caso si constati una forte pressione da parte di queste patologie, è possibile intervenire con un trattamento rameico, che oltre alle proprietà disinfettanti e curative, agisce anche come repellente rispetto alle ovideposizioni di Bo.

Da ultimo l'Associazione degli Amici dell'Olivio ci segnala che, malgrado la data per inviare il formulario riguardante il censimento degli olivi sia ormai scaduta, eventuali ritardatari sono ancora ben accetti: per maggiori informazioni rivolgersi al Presidente dell'Associazione, Claudio Premoli: premoli.claudio@gmail.com, tel: 079 731 63 83.

NEOFITE

SENECIONE SUDAFRICANO

In queste settimane si può notare il tipico fiorellino giallo del senecione sudafricano (*Senecio inaequidens*), pianta pericolosa per la salute dell'uomo e del bestiame. Le sostanze epatotossiche (alcaloidi pirrolizidinici) contenute nella pianta si accumulano nel fegato e hanno conseguenze potenzialmente letali, in particolare per cavalli e bovini. A causa del suo gusto amaro gli animali al pascolo tendono a scartare naturalmente la pianta, caratteristica che però scompare una volta essiccata o insilata. Questa pianta ha conseguenze anche sulla salute dell'uomo in quanto carne, latte e miele ne vengono contaminati.

Il senecione fiorisce tra la primavera e l'autunno ed è importante intervenire nella lotta affinché non si propaghi in modo massiccio in prati e pascoli. La lotta più efficace risulta l'estirpo delle piante e, siccome i fiori presenti riescono a far maturare i semi anche dopo l'estirpo, la loro eliminazione nei rifiuti solidi urbani in sacchi ben chiusi (utilizzare dei guanti o lavarsi bene le mani alla fine del lavoro). Il senecione sudafricano si diffonde attraverso i semi provvisti di peli bianchi che vengono dispersi dal vento e dagli spostamenti d'aria causati dai mezzi di trasporto. Infatti, in Ticino lo troviamo in modo particolare lungo le vie di comunicazione, ma anche su pareti rocciose e discariche di inerti. Fortunatamente nel nostro Cantone la sua diffusione nei terreni agricoli è ancora contenuta, la sua presenza è limitata ad alcuni pascoli dei Comuni di Manno e Monteceneri.



Il senecione ha fiori gialli, si propaga tramite i frutti piumati e le foglie sono larghe 2-3 mm.